

AVVELENAMENTI IN E-R

2008-2018

Report sugli avvelenamenti di animali in Emilia-Romagna.
Dati 2008-2018



Lotta agli avvelenamenti degli animali

Premessa

Al fine di contrastare il fenomeno della diffusione di bocconi ed esche avvelenate, con conseguente decesso di animali e rischio per la popolazione umana e per l'ambiente, come previsto dalla normativa nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha avviato specifici percorsi operativi al rilevamento di bocconi o esche avvelenate e di animali deceduti per sospetto avvelenamento.

2

Il report

Nel presente report viene descritta in forma sintetica la situazione regionale per quanto concerne la presenza di esche e bocconi avvelenati e di animali d'affezione o selvatici morti per intossicazione sul territorio.

Il periodo di riferimento considerato è il decennio 2008-2018. Questo periodo è stato definito per dare continuità al precedente report *Indagini tossicologiche dal 2002 al 2008* dell'IZSLER, a cura del Dott. Roberto Piro, e come collegamento temporale all'introduzione del nuovo Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi istituito nel 2019.

Le analisi tossicologiche sono state eseguite dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) e i dati elaborati dalla Regione Emilia-Romagna.

Cosa fare in caso di sospetto avvelenamento

Sulla base della normativa vigente, il proprietario dell'animale che si sospetti essere deceduto a causa di esche o bocconi avvelenati o che abbia manifestato una sintomatologia riferibile ad avvelenamento, ha il compito di segnalare l'episodio al proprio Medico Veterinario.

In caso di ritrovamento di possibili bocconi avvelenati o animali è opportuno contattare il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente o segnalarlo al proprio Medico Veterinario.

Successivamente il Medico Veterinario o il Servizio Veterinario dell'AUSL provvederà all'invio di esche/bocconi sospetti di avvelenamento oppure delle carcasse di animali deceduti (o dei campioni biologici da essi prelevati) all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per gli accertamenti.



SOSPETTO AVVELENAMENTO: COSA FARE

IL CITTADINO



- Ritrovamento di esche o bocconi sospetti

IL PROPRIETARIO



- Animale domestico con sintomi sospetti
- Animale domestico deceduto

SEGNALAZIONE

IL SERVIZIO VETERINARIO AUSL



- Valutazione di esche o bocconi sospetti
- Conferimento esche o bocconi al laboratorio

IL VETERINARIO DI FIDUCIA



- Conferma sospetto di avvelenamento
- Conferimento animale o campioni biologici

ANALISI

IL LABORATORIO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE



- Analisi chimiche e tossicologiche
- Conferma avvelenamento dell'animale o dell'esca/boccone



CONFERMA

IL SINDACO O L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



- Avvia le indagini sul caso



INDAGINI



Casi di avvelenamento totali

Nel decennio 2008-2018, nel territorio dell'Emilia-Romagna sono stati confermati 1.318 casi di animali morti per avvelenamento e 872 tra esche e bocconi le cui analisi sono risultate positive per sostanze tossiche, per un totale di 2.190 casi.

Analizzando per Comune tutti i casi di esche/bocconi e animali avvelenati nel periodo, risulta evidente che le zone più interessate sono le grandi città rispetto alle zone montane, probabilmente per l'alta concentrazione sia di popolazione che di animali da compagnia. Le principali città risultano Ravenna, Forlì, Bologna e Parma.

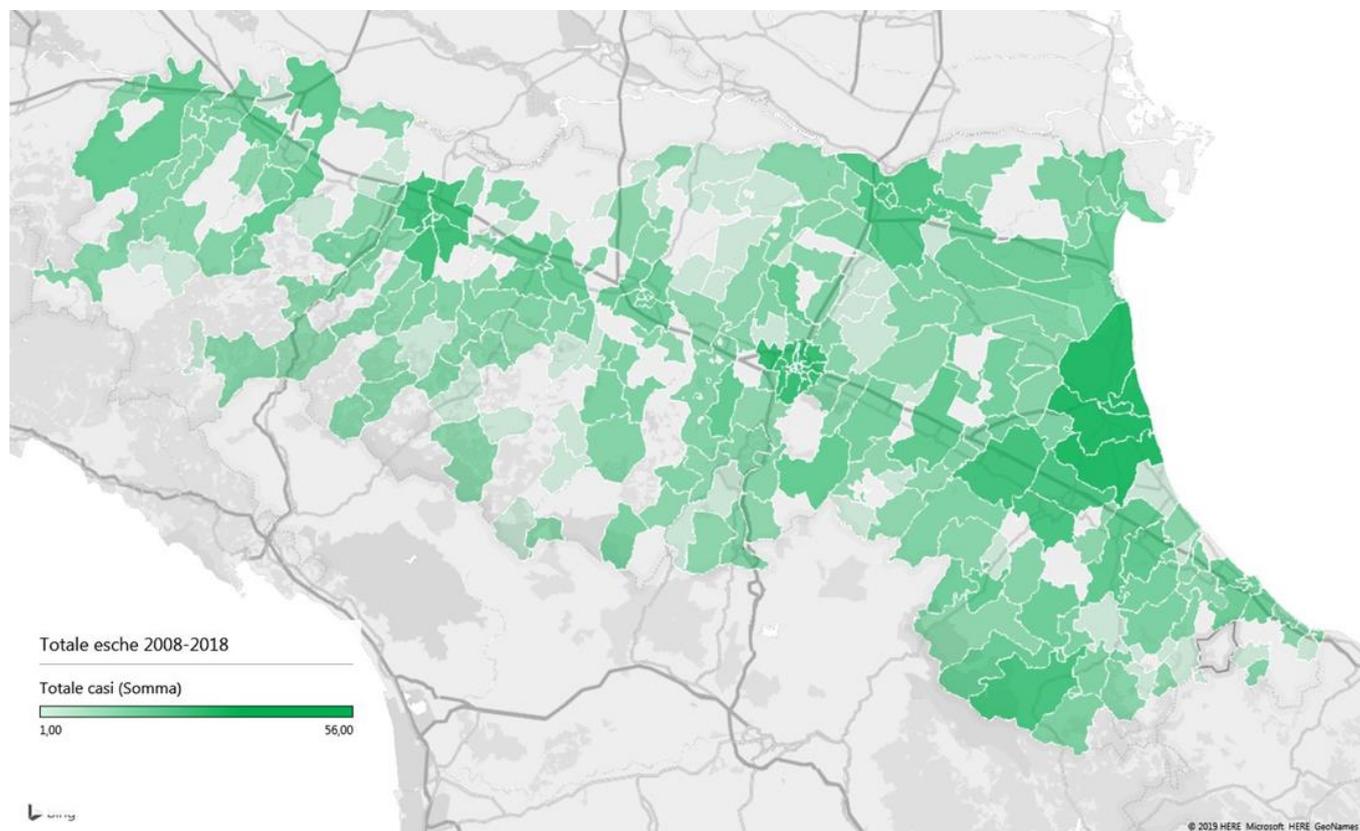
4

Le esche e i bocconi

Per confezionare i bocconi o le esche avvelenate viene impiegata una vasta gamma di sostanze tossiche che va dai fitofarmaci, come carbammati e organofosfati, ai rodenticidi anticoagulanti e non, ai molluschicidi, ecc. Queste sostanze vengono mescolate a differenti matrici quali carne, salumi, pesce, granaglie o carcasse in modo da renderle appetibili agli animali.

Ai laboratori degli IZZSS giungono solamente i bocconi e le esche con presenza di sostanze tossiche, ma è da tenere ben presente che vengono utilizzate anche altre esche che contengono materiali atti a ferire o danneggiare l'animale che le ingoia, come fili metallici, lamette, ecc. Questi altri tipi di esche non sono riportate in questo report.

La cartina mostra la somma per localizzazione di tutte le esche/bocconi avvelenati rinvenuti sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna nel periodo 2008-2018, per un totale di 872 esche/bocconi positivi a veleni.



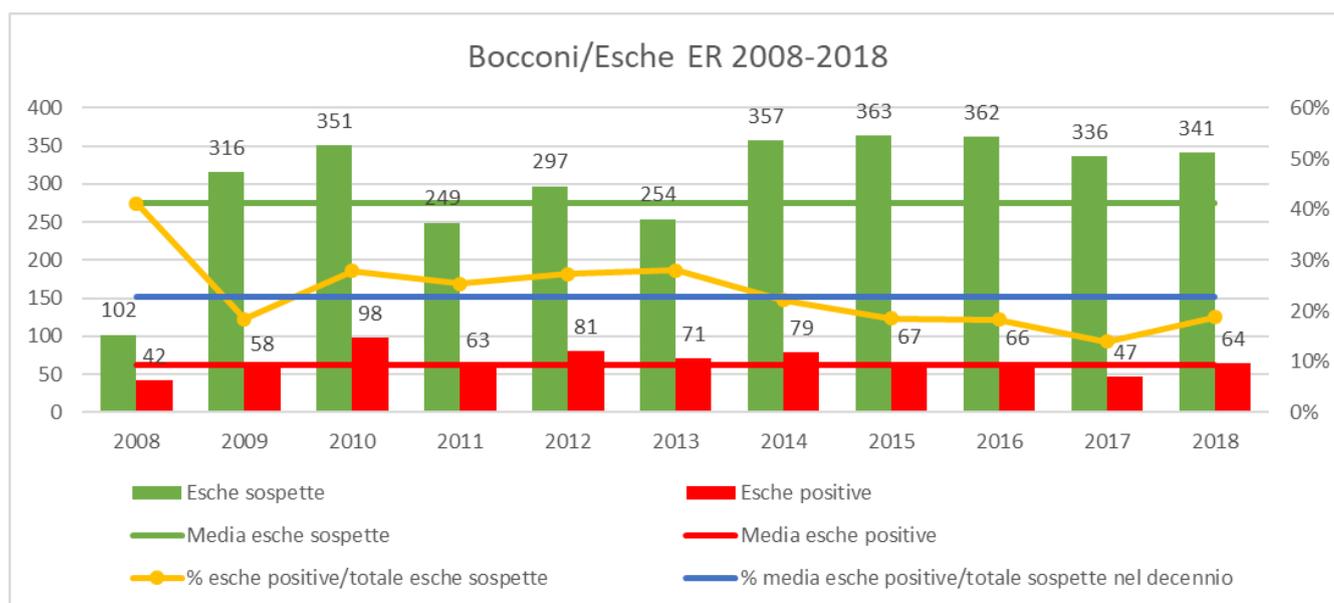
Le principali localizzazioni riguardano principalmente le grandi città. Di seguito le prime città con il più alto numero di ritrovamenti in questi anni sul territorio di esche positive per veleni confermate dal laboratorio. Ravenna è in testa con 56 esche rinvenute, segue Bologna, Parma e Faenza.

Città	Esche positive
Ravenna	56
Bologna	43
Parma	38
Faenza	37
Bagno di Romagna (FC)	34
Forlì	33
Ferrara	29
Cesena	21
Imola (BO)	21
TOTALE	872

Durante il decennio considerato, il numero di esche sospette per anno (colonne verdi nel grafico sottostante) che sono state conferite ai laboratori dell'ISZLER per le analisi ha una media pari a 275 esche/bocconi per anno (linea verde). Nell'ultimo periodo il numero di esche/bocconi conferiti è salito rispetto alla media e soprattutto rispetto agli anni 2011-2013.

Rispetto al totale delle esche sospette (linea blu), il 22,5% è risultato realmente positivo per presenza di veleni (colonne rosse). Il numero di esche positive per anno, infatti, ha una media di 62 esche positive per anno (linea rossa) contro le 275 esche/bocconi sospetti conferiti.

Negli ultimi anni si può notare come la percentuale di esche positive per anno sul totale di esche sospette (linea gialla) pervenute ai laboratori sia scesa rispetto alla media del decennio (linea blu), nonostante il numero pressoché costante di positività.



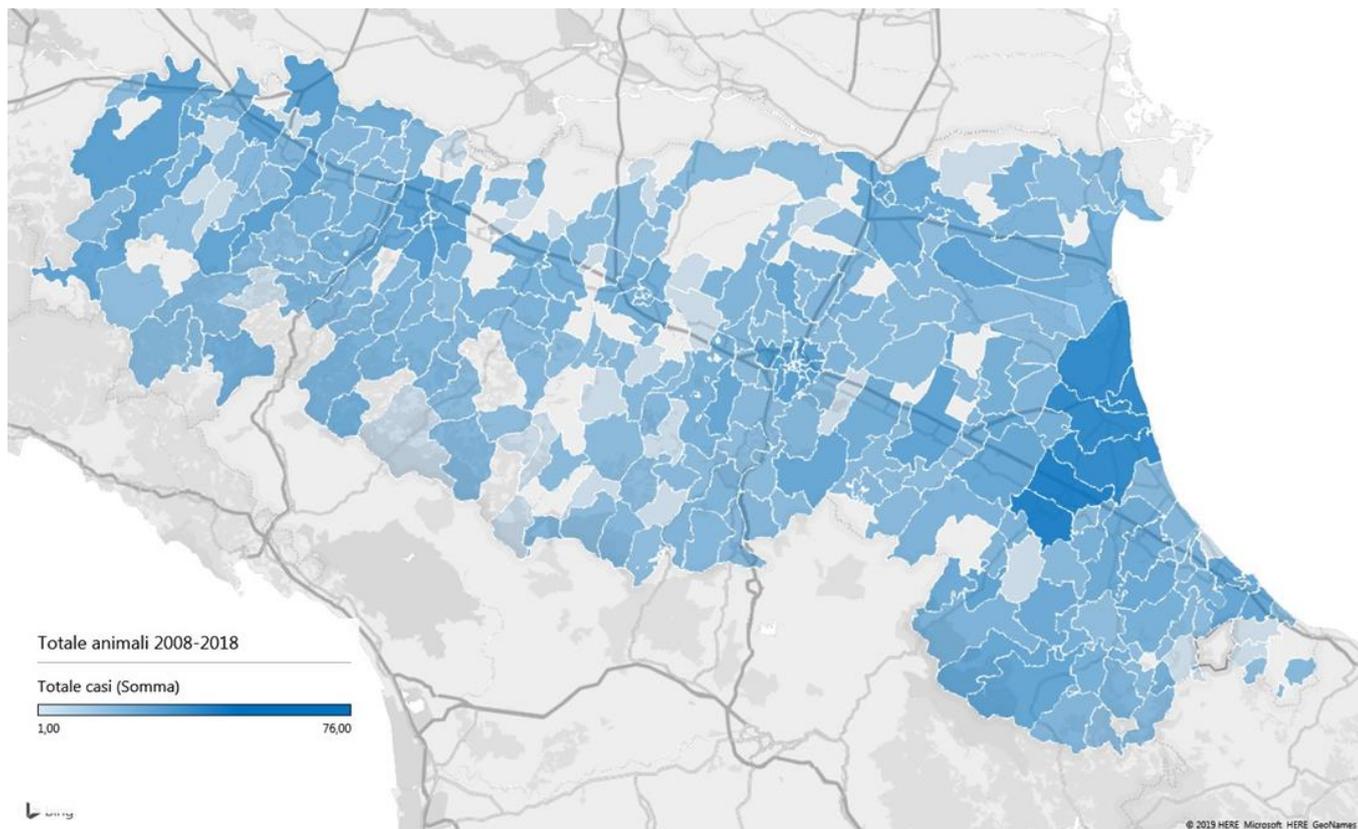
Gli animali

Le specie di animale avvelenate sono molteplici. Principalmente gli avvelenamenti riguardano animali d'affezione come cani e gatti di proprietà o cani e gatti vaganti sul territorio, anche se in Emilia-Romagna quest'ultimo caso è raro in quanto il randagismo non è più presente.

Vengono avvelenati anche animali selvatici, che entrano in conflitto con le attività zootecniche e agricole. Infine, possono essere colpiti anche animali sinantropi (topi, colombi, gabbiani, ecc).

6

La cartina mostra la localizzazione di tutti gli animali morti per avvelenamento, senza distinzione di specie, rinvenuti sul territorio dell'Emilia-Romagna nel periodo 2008-2018 per un totale di 1.318 casi positivi.



Le principali localizzazioni riguardano Forlì, Ravenna, Parma, Bologna e la provincia di Piacenza, come mostrato nella tabella.

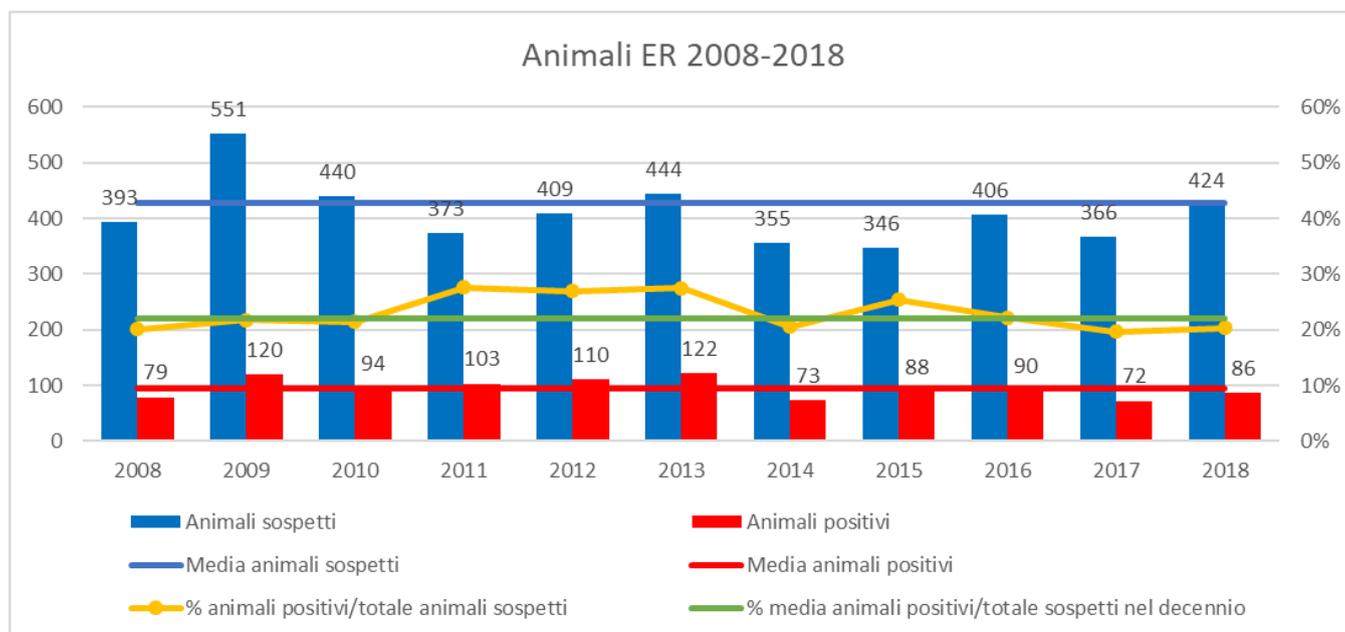


Città	Animali positivi
Forlì	73
Ravenna	63
Parma	33
Bologna	31
Provincia di Piacenza (CAP 29010)	31
Portomaggiore (FE)	29
Imola (BO)	29
Rocca San Casciano (FC)	27
Provincia di Piacenza (CAP 29020)	26
Conselice (RA)	25
TOTALE	1.318

Come si può vedere nel grafico sottostante, nel corso degli anni il numero di casi di animali pervenuti ai laboratori dell'IZSLER per sospetto avvelenamento (colonne blu) mostra una media attorno ai 428 animali per anno (linea blu) con una tendenza sotto alla media negli ultimi anni, a differenza delle esche.

Per quanto riguarda gli animali realmente positivi a intossicazione o avvelenamento, a seguito di analisi da parte dei laboratori dell'IZSLER, la media negli anni (linea rossa) è pari a 94 animali positivi per anno, che rappresenta il 21,9% del totale degli animali sospetti (linea verde).

Da questi dati si può notare che negli ultimi anni la percentuale di animali positivi per anno sul totale di animali pervenuti ai laboratori (linea gialla) sia scesa rispetto alla media del decennio (linea verde), nonostante il numero pressoché costante di positività.



Nella tabella seguente una sintesi degli esiti delle analisi sugli animali e delle esche/bocconi pervenuti ai laboratori dell'IZSLER.

Periodo 2008-2018	Animali pervenuti	Animali negativi	Animali positivi	Esche pervenute	Esche negative	Esche positive
Media	428	334	94	275	213	62
Totale	5.991	4.673	1.318	3.847	2.975	872

8

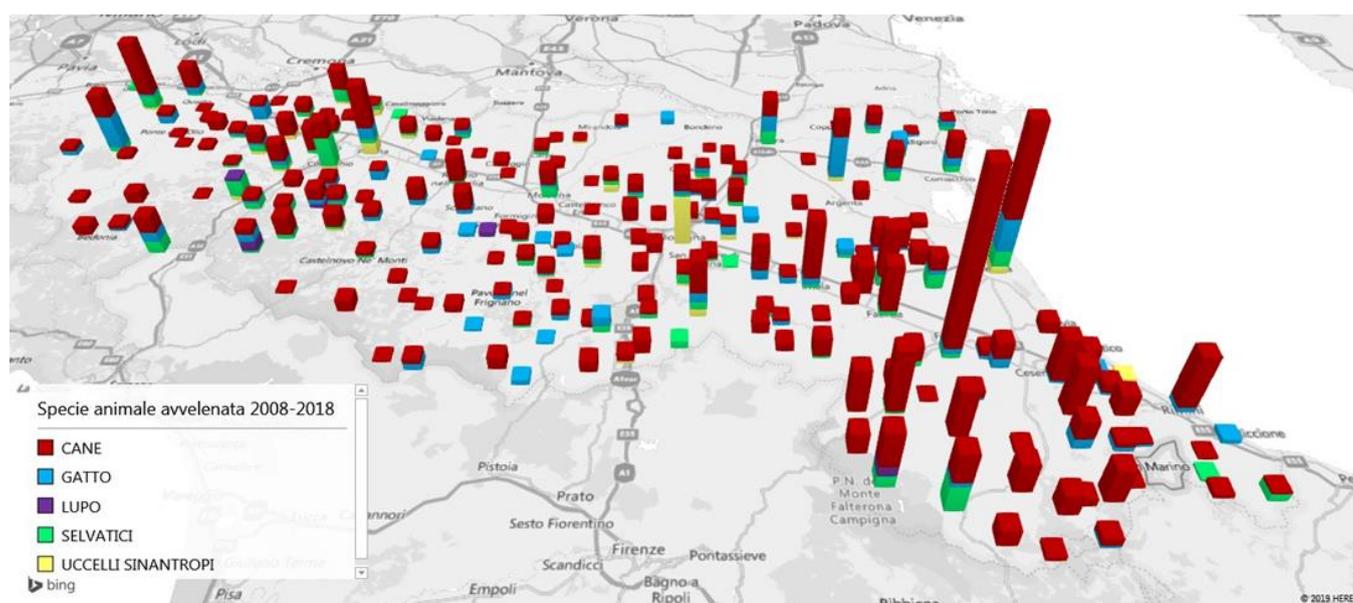
Specie animale

La specie animale più colpita da episodi di avvelenamento è il cane con 1.044 casi, seguito dal gatto con 221 casi.

Specie	Avvelenamenti
Cani	1.044
Gatti	221
Selvatici	197
Colombi	62

Gli episodi si concentrano maggiormente nelle grandi città, come si evince dalla cartina seguente con relativi istogrammi geolocalizzati. L'altezza delle colonne rappresenta il numero di animali avvelenati mentre con il colore sono differenziate le specie interessate.

Le specie più coinvolte sono gli animali domestici, in particolare il cane (in rosso) rispetto al gatto (in azzurro), seguiti dagli animali selvatici (in verde) con casi sporadici riguardanti il lupo (in viola), e dagli uccelli sinantropi (giallo), qui considerati solo i colombi, poiché ne rappresentano la quasi totalità dei casi.



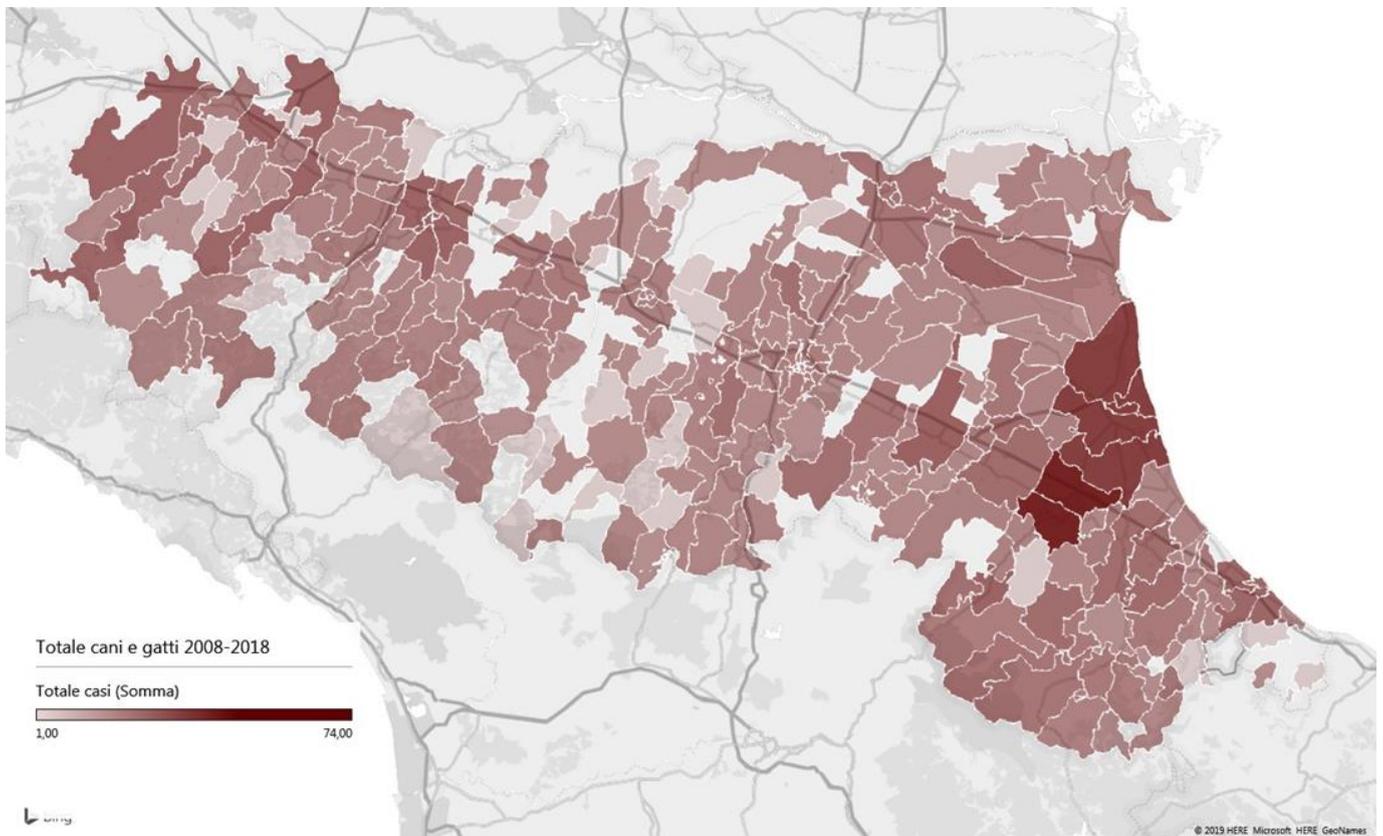
Animali domestici

Per quanto riguarda il cane, le città interessate maggiormente sono Forlì con 72 casi e Ravenna con 39 casi.

I casi di avvelenamento di gatto si ritrovano principalmente a Portomaggiore, in provincia di Ferrara (18 casi), a Ravenna (14 casi) e in provincia di Piacenza, nell'area con CAP 29020, comprendente i comuni di Corte Brugnatella, Travo, Gossolengo, Monfasso, Vigolzone, Cerignale e Coli (14 casi).

Quindi, per quanto riguarda gli animali domestici nel decennio 2008-2018, quasi tutto il territorio è coinvolto ma in particolar modo la Romagna.

La cartina seguente mostra la geolocalizzazione di positività di cani e gatti per avvelenamento pervenuti all'IZSLER in tutto il decennio considerato (2008-2018).

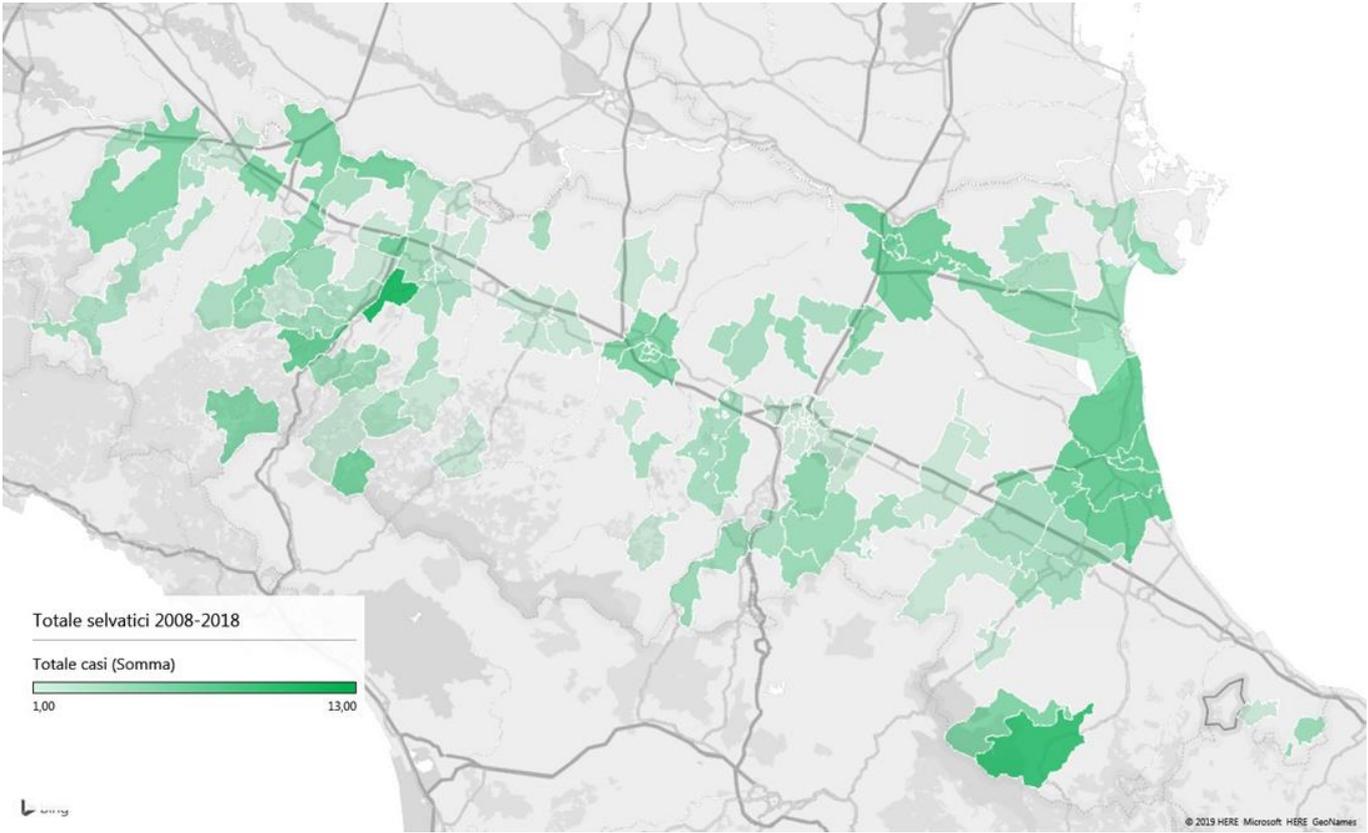


Animali selvatici

Nel caso degli animali selvatici, il totale di animali positivi per avvelenamento rinvenuti sul territorio è decisamente inferiore rispetto a quello riferito ai domestici, probabilmente dovuto al non reperimento di eventuali animali morti.

Osservando la cartina che riporta la geolocalizzazione di positività di animali selvatici, si può notare che non sono le aree montane quelle più colpite, ma i casi sono prevalentemente in pianura, in particolare in due aree rispettivamente a est, sulla costa, e a ovest, nella provincia piacentina.





Di seguito un dettaglio sulle specie selvatiche più coinvolte da avvelenamento. La volpe è quella più coinvolta in assoluto, seguita da poiana e lupo i cui casi sono decisamente inferiori.

Specie	Avvelenamenti
Volpe	81
Poiana	19
Lupo	13
Faina	8
Cinghiale	7
Altri	69

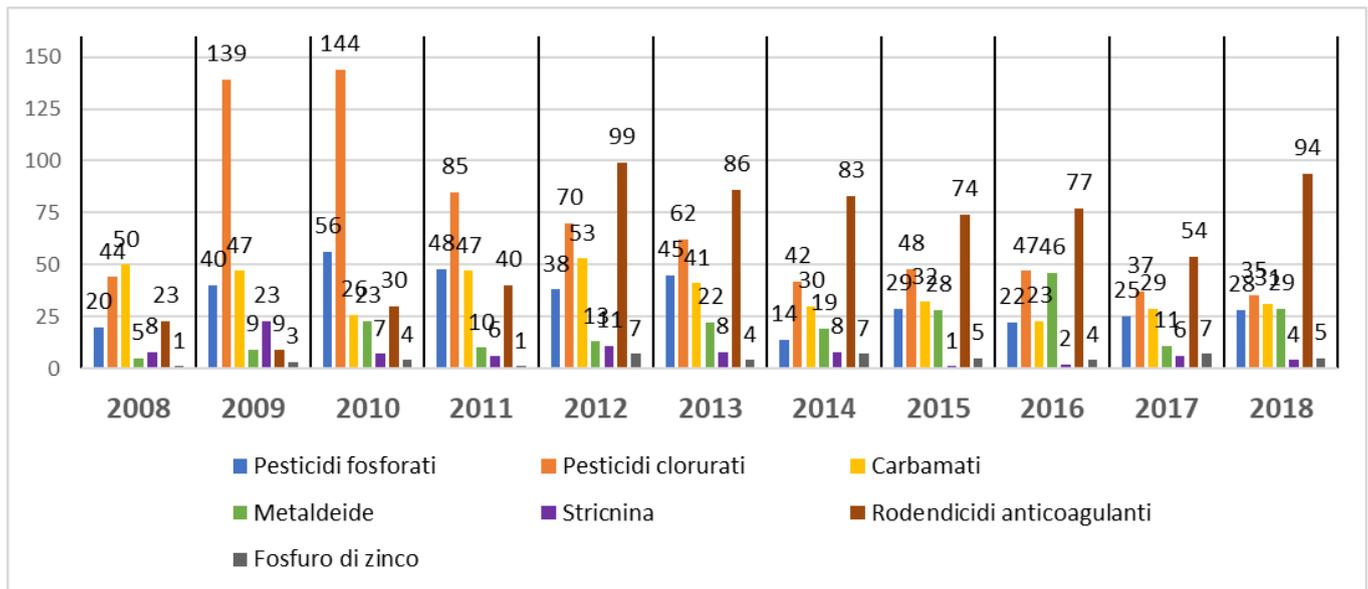


I veleni

In passato, i veleni più utilizzati erano il cianuro e la stricnina. Oggi, principalmente, vengono utilizzati un limitato gruppo di prodotti per uso agricolo.

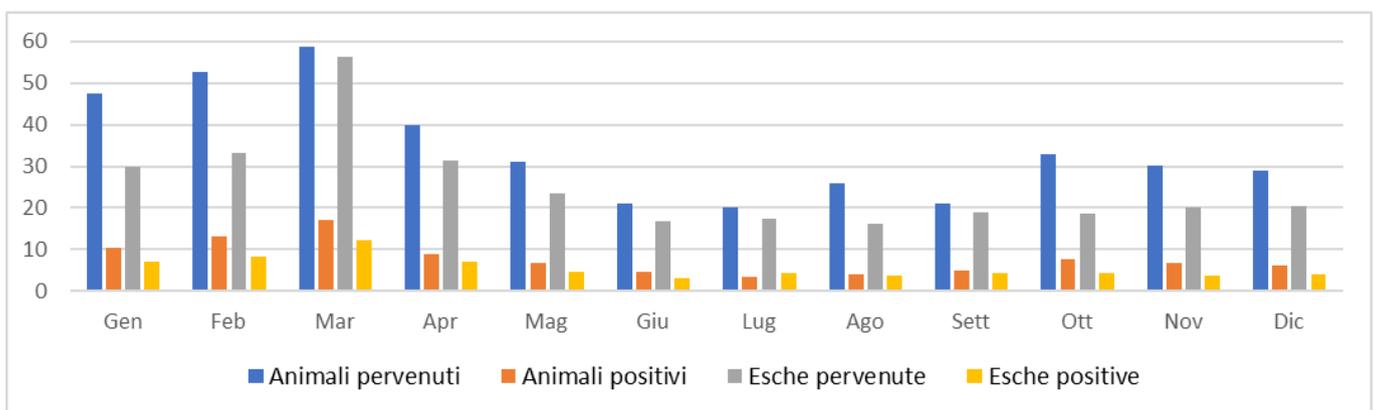
Come si evince dal grafico, nell'ultimo decennio l'utilizzo di rodenticidi anticoagulanti è aumentato, soprattutto dal 2012. Si nota invece un calo nell'utilizzo dei pesticidi clorurati, che invece sono stati molto utilizzati negli anni passati.

Metaldeide e carbamati continuano a essere utilizzati con una frequenza simile al passato.



Periodicità degli avvelenamenti

Come si evince dal grafico seguente, il periodo invernale (gennaio, febbraio e marzo) è quello nel quale all'IZSLER perviene il numero maggiore di esche e di animali da analizzare per sospetto avvelenamento.

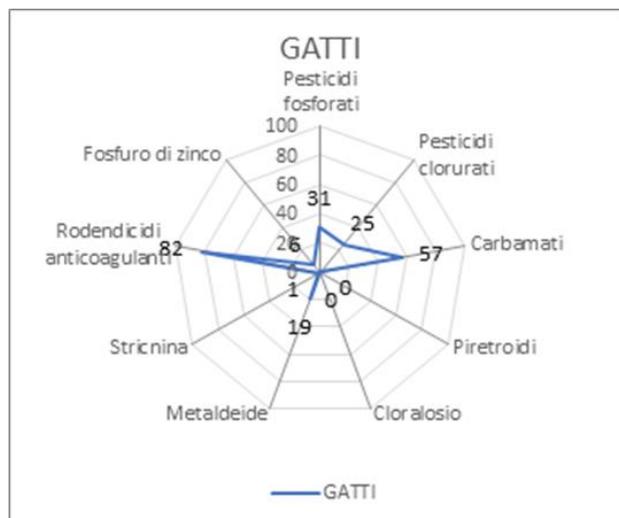
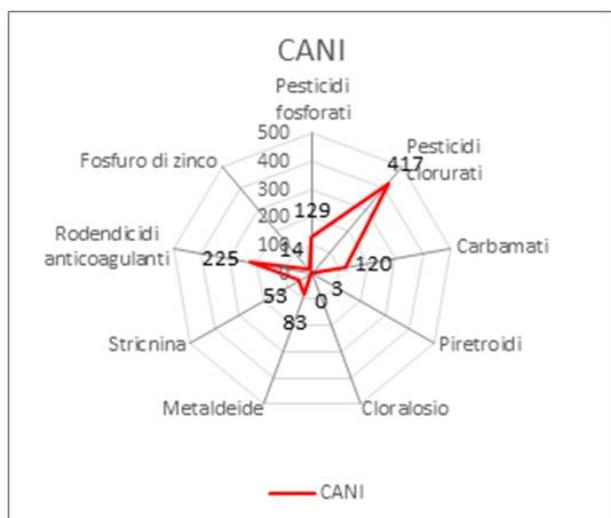


Sostanze utilizzate in relazione alla specie animale

I cani che giungono all'IZSLER per sospetto avvelenamento mostrano principalmente positività a pesticidi clorurati, rodenticidi anticoagulanti, pesticidi fosforati e carbamati.

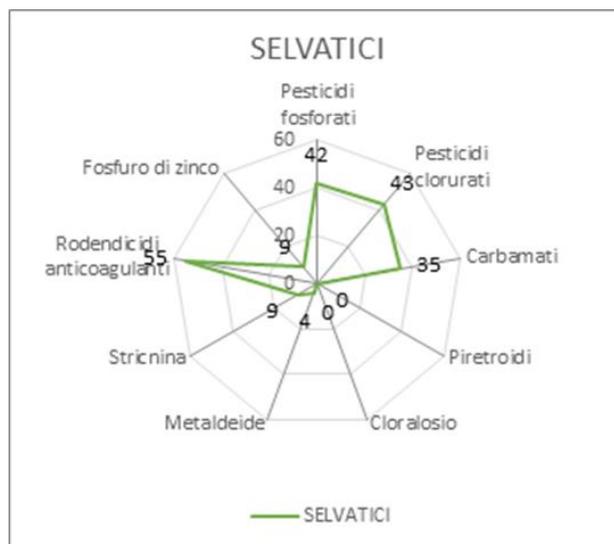
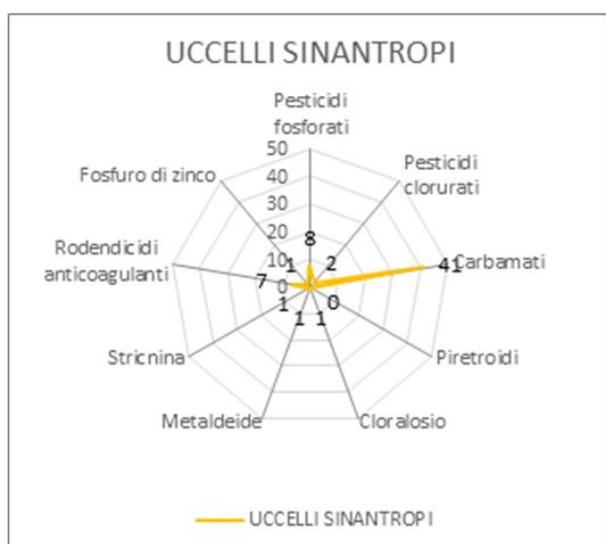
Nei gatti, invece, l'utilizzo di pesticidi clorurati è più modesto rispetto ai cani. Al contrario vi è un notevole utilizzo di rodenticidi anticoagulanti (in generale ampiamente utilizzati negli ultimi anni), seguiti da carbamati, pesticidi fosforati, pesticidi clorurati e metaldeide.

12



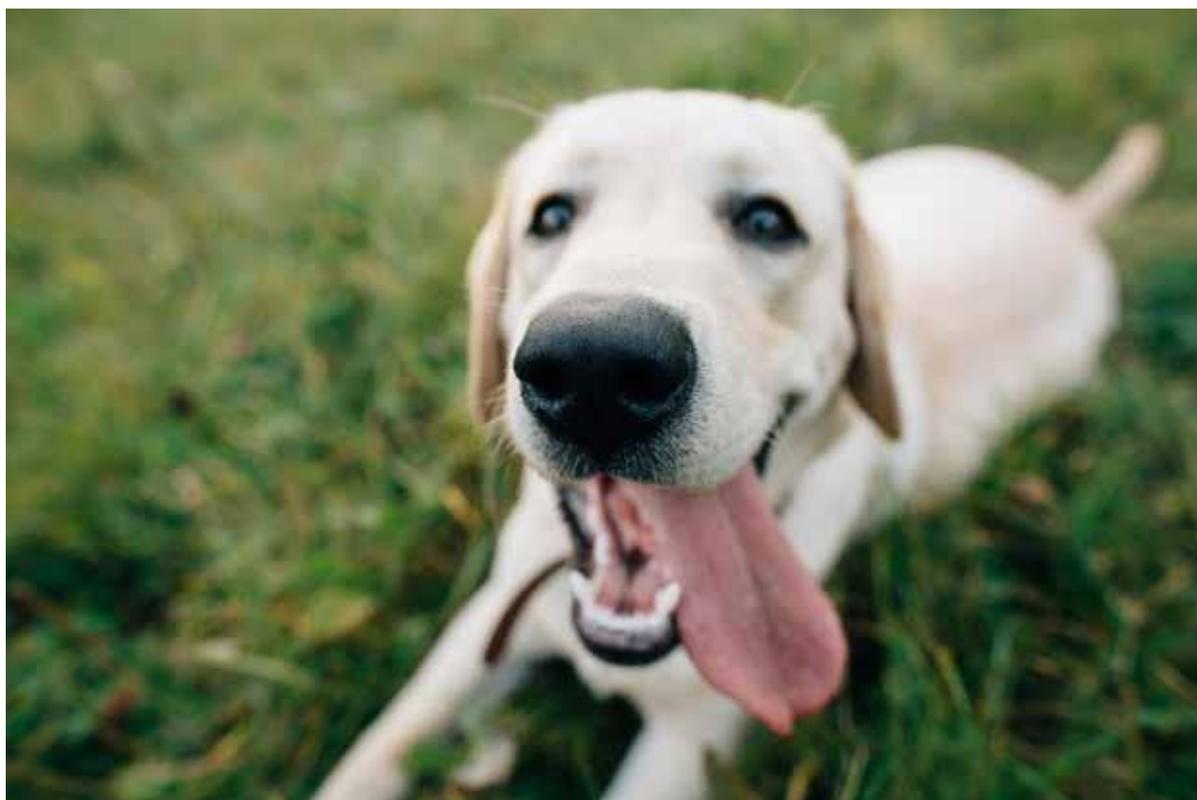
Per i colombi, i carbamati superano in maniera preponderante tutte le altre sostanze. Tuttavia, questo dato deriva dal fatto che la maggior parte dei casi di avvelenamento sono stati rinvenuti a Bologna, e quindi in una area ben delimitata della regione, utilizzando quasi esclusivamente questa classe di veleni (20 casi su 21); quindi l'utilizzo preponderante dei carbamati per queste specie non è da generalizzare.

Infine, negli animali selvatici, le positività ai veleni riguardano rodenticidi anticoagulanti, pesticidi fosforati e clorurati, e carbamati.



Riferimenti normativi

- [Linee guida per la lotta agli avvelenamenti degli animali](#)
Regione Emilia-Romagna, Delibera di giunta 469 del 20/04/2009.
- [Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati](#)
Ordinanza Ministeriale del 12/07/2019.
- [Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali](#)
Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana.



Per maggiori informazioni sul tema,
visita www.anagrafecaninarer.it



AVVELENAMENTI IN E-R

2008-2018



A cura di

Annalisa Lombardini e Beatrice Gadani
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area Sanità Veterinaria

Editing e progetto grafico

John Martin Kregel

www.anagrafecaninarer.it